

Territorio Turistico Bologna-Modena

Verbale Tavolo turistico dell'Appennino bolognese

8 novembre 2022

Inizio: 10:10

Fine: 12:30

Partecipanti: 30

Referente di Bologna Welcome per il Tavolo: Isabel Elmi

Coordinatore del Tavolo: Marco Tamarri

Introduzione

Il Referente Territoriale per il Tavolo Appennino Marco Tamarri apre l'incontro ringraziando il Professor Antonio Monti per aver messo a disposizione gli spazi delle Terme di Porretta.

Monti sottolinea l'importanza della collaborazione nel territorio dell'Appennino bolognese, che deve essere valorizzato non solo a livello nazionale ma anche internazionale, affinché il territorio possa diventare un punto di riferimento turistico competitivo al pari di altre destinazioni italiane.

Aggiornamento sul progetto Genti e Sorgenti

Valeria Vitali, Consigliere del Comune di Castel d'Aiano, sottolinea le problematiche che subentrano in riferimento alla collocazione geografica del Comune, quale fattore caratterizzante che rende spesso complicata la partecipazione a progetti. Questa difficoltà ha agito quale motore per la decisione di dare vita ad un progetto in collaborazione con altri Comuni e che unisce due valli. Tale collaborazione appare complessa in quanto prevede il lavoro congiunto di diverse Associazioni Pro Loco; in particolare, in questo progetto collaborano: la Pro Loco di Labante, di Cereglio, il Circolo Culturale Castel d'Aiano APS, Gruppo Culturale Il Trebbo, la Nottola APS-ASD, Ousiarmonica APS.

In questo contesto la collaborazione con Marco Tamarri riveste un ruolo fondamentale di coordinamento delle diverse realtà, avendo come fine lo sviluppo di un prodotto turistico specifico che coordina le molteplici realtà territoriali.

Momento di confronti tecnico sui progetti PTPL 2023

Michelangelo Stanzani, Territorio Turistico, anticipa che il suo intervento sarà di natura puramente tecnica e verterà sulle ultime informazioni utili a chi sta costruendo gli accordi territoriali per quanto riguarda il filone 1 e, sul filone 2, i progetti promozionali.

Stanzani ricorda la scadenza del bando, fissata alle ore 23:59 del 12 novembre 2022

Si tratta del primo bando costruito insieme a Modena, in virtù di una delega che la Città Metropolitana di Bologna ha avuto dalla Provincia di Modena, e tiene conto anche delle esigenze maturate in questo territorio quali frutto del confronto e dell'allineamento portato avanti negli anni precedenti.

Stanzani evidenzia le tempistiche relative al bando:

- Entro fine anno vengono resi noti i progetti (in programma dal 1 gennaio a 31 dicembre 2023) ammessi al contributo e la fascia di valutazione assegnata;
- Ad aprile, a seguito della ricezione del contributo della Regione Emilia-Romagna, verrà rivelato il contributo assegnato

A questo punto è possibile modificare il progetto in funzione della cifra ricevuta (entro il 30% il contributo non subisce variazioni); l'importo viene poi effettivamente versato l'anno successivo a rendicontazione. La scadenza per le modifiche al progetto ed eventualmente l'esatto ammontare è il 30 giugno 2023.

La novità del bando 2023 risiede nel principio di sovracomunalità, attraverso il quale i progetti proposti da comuni al di sotto della soglia di 50mila abitanti, se uniti in gruppi di almeno quattro, potranno ottenere un ulteriore punteggio assegnato al progetto proposto per i rapporti indirizzati all'integrazione territoriale.

Stanzani ricorda inoltre che dal 2024 troverà attuazione la riforma della Regione inerente al sistema dell'informazione turistica, che vedrà scomparire la divisione fra UIT e IAT. La bozza tiene conto delle osservazioni riportate dai politici bolognesi e viene descritta come pienamente attuabile dal punto di vista tecnico.

BOM: prospettive per il 2023

L'Assessore al Turismo, Sport, Sviluppo progetti di Rete e Comunicazione istituzionale del Comune di Monghidoro Michele Boschi presenta il progetto BOM, frutto di un patto di crinale fra comuni montani che si riconoscono in potenzialità e criticità simili e si uniscono al fine di risolvere problemi

comuni e valorizzare attività unendo le risorse in modo coordinato nell'ottica di raggiungimento di migliori risultati.

Partendo dalla comunità come base di promozione del territorio appenninico e dei suoi valori, si va a definire un'offerta turistica coerente coinvolgendo anche alcuni soggetti privati interessati, come ASCOM e Confcooperative. Il soggetto prioritario di questo patto è la forma della cooperativa di comunità.

Boschi spiega la vantaggiosa opportunità che un progetto condiviso riscontra rispetto alle singole offerte locali che talvolta contengono progetti specchio tra di loro.

È previsto un comitato tecnico a supporto di un comitato di indirizzo politico, con il compito di sviluppare le progettualità emergenti dal basso nel territorio.

Lo scopo del progetto è quello di condividere tematiche tra comuni, non di creare un circuito chiuso; anche per questo motivo nel 2021, a seguito della pandemia, si è deciso di rinnovarlo ed aprirlo verso l'esterno. I comuni inclusi sono attualmente 7: Monghidoro, Loiano, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione, Monterenzio e Pianoro.

Le attività di promo-commercializzazione condotte includono l'apertura del sito web e social media.

Per concludere, vengono elencati i progetti cardine che BOM sta attualmente portando avanti. A questi si aggiungono diverse idee che nel 2023 dovranno essere strutturate in progetti, tramite la formazione sul territorio e l'interazione con gli stakeholder locali per promuovere e migliorare la qualità del turismo.

Il cammino della Mater Dei Nasce seguendo una necessità emergente nel territorio bolognese. L'idea iniziale risiede nell'obiettivo di creare un cammino diverso da quelli esistenti, che unisse le bellezze del territorio dal punto di vista artistico e culturale oltre che solo religioso.

Il cammino unisce i santuari mariani dell'Appennino bolognese, ed è ogni anno sempre più frequentato.

Il progetto BOM.B.A. nasce dalla volontà di mettere insieme le tante associazioni e realtà che percorrono i sentieri dell'Appennino. L'utilizzo di un approccio unitario e coordinato è rilevante ed estremamente funzionale rispetto alle singole iniziative sparse e apre a prospettive di promo-commercializzazione maggiormente efficaci.

Il progetto ha reso necessaria la stipula di accordi con soggetti privati al fine di poter prevedere il passaggio in terreni privati ma funzionali al percorso. Gli accordi prevedono la fruizione degli spazi

correlata alla deresponsabilizzazione dei proprietari rispetto a tutte le attività connesse alla pratica della mountain bike svolte in quell'area.

L'area è fruibile in tutto il territorio grazie alla presenza della segnaletica specifica, con l'obiettivo di gestire le esigenze specifiche degli escursionisti e di separare i percorsi a piedi e in bicicletta, agendo in questo senso in accordo con il CAI.

Fra le iniziative proposte vi è la strutturazione di un percorso fruibile anche dalle persone con disabilità, dotato di una segnaletica facilitata.

La Bologna Montana Bike Area è sede di eventi di grande successo dedicati ad un pubblico locale – come il Bologna Montana Bike Festival – e anche di respiro internazionale, quale il Mondiale Bike.

Vi sono poi alcune realtà integrate, il cui lavoro sul territorio risulta legato a doppio filo a quello di B.O.M.B.A.:

- Viva il Verde

L'associazione lavora in stretta collaborazione con il Comune di Monghidoro e ha il suo fulcro nel lavoro con le scuole attraverso i concetti della biodiversità e dell'attenzione all'ambiente.

L'obiettivo dell'Associazione è anche la realizzazione di formazioni sul territorio.

- Bee Valley

Il progetto propone formazioni legate al territorio focalizzandosi sui temi legati all'ecologia, nato in particolare con l'ingresso del Comune di Monterenzio all'interno del patto.

Resoconto sulle Tartufeste

Raffaella Cossarini, Città Metropolitana, aggiorna i componenti del Tavolo riguardo l'andamento delle Tartufeste 2022, alle quali si stima abbiano partecipato circa 15mila persone. I comuni aderenti sono: Camugnano, Castel di Casio, Grizzana Morandi (centro e Campolo); Lizzano in Belvedere; Loiano; Monghidoro; Monzuno; Pianoro; San Benedetto Val di Sambro; Sasso Marconi; Savigno di Valsamoggia.

Città Metropolitana ha messo in atto due strumenti per valorizzare e assicurare un'elevata qualità delle Tartufeste: la Carta della qualità e il Decalogo per i ristoratori. Il supporto di CM prosegue poi nell'elaborazione del calendario, che viene costruito con l'intenzione di evitare sovrapposizioni di date dei comuni geograficamente limitrofi.

Città Metropolitana, tramite Bologna Welcome, aggiorna in tempo reale le informazioni sulla pagina dedicata del portale e organizza una conferenza stampa di presentazione e apertura delle Tartufeste.

Quest'anno sono state introdotte due novità per il rilancio della manifestazione, danneggiata dal covid e dal clima che non favorisce la nascita del Tartufo:

- Modifica della carta della qualità, così che, in assenza di tartufo, il Comune debba costruire una proposta nella quale i prodotti del sottobosco diventino l'elemento centrale, dando un senso ai prodotti limitrofi al tartufo;
- La conferenza stampa è stata sostituita da un evento sperimentale di degustazione presso eXtraBO, tenutosi l'8 ottobre al quale hanno partecipato sei Comuni: Camugnano, Grizzana Morandi, Sasso Marconi, Castiglione, Savigno, Monzuno per presentare direttamente ai visitatori i prodotti locali; circa 250 visitatori hanno partecipato all'iniziativa.

Quattro comuni coinvolti sono Città del tartufo (Savigno, Sasso, Camugnano e Castel di Casio), con in previsione l'adesione al sito, all'aumento dei contenuti e alla pubblicazione.

Anche grazie all'Associazione, **la cerca e la cavatura del Tartufo in Italia** sono diventate nel 2021 **Patrimonio Immateriale Unesco**. Così che non vengano dispersi i saperi materiali e immateriali connessi alla raccolta del tartufo spesso composti da un complesso patrimonio orale, di gesti e parole, che appartengono soprattutto alle generazioni più anziane.

Tamarri si aggiunge che con l'aiuto del Consorzio di Porretta è stato possibile sviluppare una mappatura dei castagneti all'interno dei quali è possibile accedere. Il prossimo anno verrà lanciato un progetto che prevede la predisposizione di un'autorizzazione per far visita ai castagneti del territorio, aspirando un evento pari per importanza a quello di Castel del Rio. Il progetto prevede la creazione di momenti dedicati e appositi per i bambini.

Tamarri introduce poi l'apertura del cammino della Linea Gotica, un percorso diverso dagli altri per la sua forte connotazione storica.

Presentazione Festival del Cinema di Porretta

La Vicesindaca di Alto Reno Terme, Elena Gaggioli, interviene per presentare il Festival del Cinema di Porretta, manifestazione che tramanda una forte eredità storica e che ha dimostrato grande resilienza durante gli anni del Covid.

La proposta ad esso connessa si articola come un connubio tra esperienza di sala classica ed innovazione, con l'obiettivo della salvaguardia e valorizzazione delle esperienze.

A monte viene svolto un lavoro di coinvolgimento sia sul territorio locale – in particolar modo con le scuole – sia a livello nazionale.

Il festival avrà luogo durante il periodo prenatalizio, con lo scopo di coinvolgere il pubblico in attività a Porretta durante un periodo dell'anno non molto frequentato in quanto località turistica.

L'evento, di grandi dimensioni, è solo il culmine del lavoro svolto dall'Associazione festival del Cinema di Porretta nel corso di tutto l'anno, che prevede l'organizzazione di momenti di incontro settimanali.

Gaggioli ricorda poi l'appuntamento dell'8 dicembre, giornata durante la quale è previsto il transito del treno storico.

Gaggioli conclude ricordando dell'importanza della manifestazione che, dopo il Soul Festival, assorbe il più rilevante contributo del Comune.

Presentazione del progetto Flaminia Minor

La sindaca di Monghidoro e consigliera metropolitana Barbara Panzacchi interviene riportando quanto le Terme di Porretta rappresentino una possibilità di ripresa per l'Appennino; territorio che durante la stagione estiva ha già evidenziato risultati molto positivi, in un momento in cui il turismo di prossimità si è imposto come tendenza consolidata anche oltre all'accelerata in questo senso dovuta al covid.

Ciò mette in evidenza il tema del turismo outdoor, che si articola in Appennino attraverso percorsi a piedi e ciclabili, fra i quali si inserisce la Flaminia Minor; sentiero percepito come molto fatico del quale è stata ricostruita la prima parte, con l'obiettivo di sviluppare la seconda puntando a raggiungere la Toscana – in collegamento con il tracciato della Via degli Dei – fino ad Arezzo. L'obiettivo ultimo è la creazione di valore aggiunto e di una promozione interregionale.

Il percorso originario della Flaminia percorreva Bologna – Claterna – Arezzo; successivamente, sposando l'esigenza di rispetto dell'itinerario originale con le necessità odierne, sono state apportate alcune modifiche di compromesso.

Panzacchi mostra il logo del Cammino, il quale riprende i vecchi elmetti romani.

Attraverso un finanziamento del GAL sono stati realizzati 120 cartelli bidirezionali indicativi del percorso e nove bacheche informative contenenti informazioni bilingui – in italiano e in inglese – e un QRcode che permette di collegarsi al sito web del cammino per avere informazioni sui punti di interesse presenti lungo l'itinerario.

Lungo il percorso si individuano nove itinerari escursionistici ad anello e tre itinerari ciclabili.

Il sito web www.percorsisavenaidice.com – bilingue, in italiano e in inglese – contiene una traccia gpx degli itinerari scaricabile, indicazioni sui punti di interesse e sulle strutture ricettive.

È stata prodotta una carta escursionistica in 5mila copie, associata ad una mini-app dedicata al percorso, inserita su EasyWays, che funge da navigatore. Itineraria si è occupata della realizzazione del progetto.

Punto sulle attività di eXtraBO

Francesco Palmieri, coordinatore di eXtraBO, procede ad aggiornare brevemente il Tavolo sui recenti risultati ottenuti dal progetto; il quale ha visto una crescita numerica sotto tutti i punti di vista grazie alla creazione di una rete di collaborazione ottimizzata al fine di dare un unico output al turista che in un solo portale, fisico e digitale, trova tutte le informazioni necessarie.

I dati relativi agli ingressi al punto mostrano la crescita quasi esponenziale ottenuta negli ultimi anni.

Sulle presenze registrate all'interno di eXtraBO incidono anche gli eventi che vengono realizzati all'interno del punto. Palmieri riporta qualche esempio, quale la mostra 120 anni di BCC Felsinea: relazioni di valore, rappresentativa del territorio di Castelluccio, Monterenzio e Castenaso, e che ha portato un racconto del territorio sotto un aspetto insolito.

Vengono poi ospitate presentazioni di libri ed eventi di promozione del territorio; la sala eventi è infatti un'opportunità importante per i territori che può essere sempre richiesta.

Vi sono inoltre seminari di informazione per operatori previsti all'interno di un bando GAL vinto da Bologna Welcome.

L'evento di presentazione delle Tartufeste è stato il primo evento esclusivamente di degustazione all'interno del punto, raggiungendo un pubblico di circa 250 persone in 4 ore.

Palmieri illustra dunque le fiere e i workshop commerciali ai quali Bologna Welcome ha partecipato esclusivamente con l'offerta outdoor; si tratta di molteplici fiere nazionali e internazionali rivolte a diversi pubblici e operatori. Palmieri sottolinea che durante questi eventi emerge un particolare interesse da parte del pubblico.

eXtraBO ha inoltre ricevuto alcuni premi di rilievo, tra i quali un riconoscimento internazionale in Svizzera – mercato molto importante per Bologna, premiata quale modello di destinazione innovativa – e il raggiungimento della semifinale al premio ICCA.

Il sito di eXtraBO prevede la traduzione del sito in diverse lingue, quale vetrina digitale del territorio.

I tour del 2022 sono ormai giunti a conclusione e sono andati molto bene. Palmieri sollecita inoltre i territori a segnalare a eXtraBO ville e castelli anche privati visitabili al fine di inserire novità all'interno dei cluster.

Tamarri chiude il Tavolo anticipando il progetto della cartiera di Lama di Reno, il quale verrà successivamente presentato presso la stessa sede.